

Rilancio della coalizione dopo un lungo incontro. Sulla giustizia nuova frattura maggioranza-opposizione

Tra Prodi e l'Alma un incontro di tregua

Sale la tensione tra sindacati e governo. D'Antoni: vogliono dividerci

ROMA. Tregua tra Prodi e D'Alma. Un lungo incontro tra il premier e il leader dei Democratici sembra aver sancito la fine del gelo tra il premier e il leader della commissione europea...

si lascia sfuggire l'occasione per sparare a zero sul feeling governo-Cgil in merito alla proposta di Cofferati di varare un decreto legge con nuove regole per gli scioperi nei trasporti pubblici essenziali...

TRENTIN «QUALCHE ATTRITO C'E' SEMPRE» «Serve una vera concertazione perché la riforma dello Stato sociale è la sfida per la sinistra. Le organizzazioni dei lavoratori abbiano più capacità di proposta»

RETROSCENA A PALAZZO CHIGI IL GIOCO DELLE PARTI Il disgelo tra i due leader a questo punto era obbligato. Ma la partita vera si prepara per l'autunno. E il centrosinistra rimane in fibrillazione

VISCO «IMPOSSIBILE RIDURRE TROPPO LE TASSE» Il ministro delle Finanze replica a Pazio «Di più non si può fare. Questo Paese ha un debito pubblico doppio rispetto al resto dell'Europa»

ALTA

SUL CONFLITTO CON I SUOI INTERESSI, PRODI E' UN UOMO INFLESSIBILE.



Gli universitari: dietro gli incidenti ci sono i nemici delle riforme. Gelo diplomatico con l'Italia

Resistenza in Iran, la forza per gli studenti

Intervista con il fratello di Khatami: si rischia il golpe

MA SUI DIRITTI NON SI TRANSIGE

Gianni Riotta

Vì parlo della solitudine di noi studenti, chiusi dietro una grata, in attesa di qualcuno che non ci ascolta più. Così recita, angosciata, la lettera di un ragazzo, pubblicata a Teheran dal quotidiano riformista «Neshat».



Integristi islamici manifestano per le vie di Teheran inneggiando all'ayatollah Ali Khamenei. SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

COLLOQUIO CON MICHAEL BARRY

LA RIVOLTA NON SI FERMA

Barbara Spinelli OGNI volta che Teheran prova sia pur timidamente a riavvicinarsi all'Occidente, la reazione del clero conservatore è durissima. Feroci come inebetiti. Colma di risentimento che in certi momenti appare insormontabile, nell'Islam moderno. Il risentimento spiega quasi ogni evento, nella storia recente e antica dell'Iran e più in genere nella storia musulmana. Si parla molto di "scontro delle civiltazioni", come nelle tesi dell'analista americano Samuel Huntington. Ma Huntington sottovaluta l'ingrediente costituito appunto dal presentment, questa patologia che va ben oltre le culture, le religioni. Che usa le une e le altre come pretesti, per radicalizzare più efficacemente gli scontri politici totali.



OGNI SABATO CON LA STAMPA

La tela di Penelope. Il viaggio a Santiago di Compostela. Petri, Raspelli. E il nostro Simonon...

SPECCHIO



DA DOMANI CON LA STAMPA

La nuova mania dell'estate. I quiz per scoprire il proprio quoziente d'intelligenza

L'ALLARME «IN PERICOLO LA RIVOLUZIONE» Reza spiega così i rischi per il presidente. «C'è un piano contro i cambiamenti nella politica e nella società e per rovesciare il governo»

ANALISI UNA SBANDATA PER KHOMEINI La rivolta degli ayatollah abbaglia la sinistra italiana. Tra suggestioni e sentimentalismi per il restauratore dell'Islam che sconfisse il regime dello Scià

Alfa informaz. I GRASSI NEL SANGUE: UN PROBLEMA PER OLTRE 15 MILIONI DI ITALIANI. COLEST-OLIL e TRIGLIC-OLIL solo sostanze naturali. COLEST-OLIL e TRIGLIC-OLIL trattamento differenziato. COLEST-OLIL e TRIGLIC-OLIL formulazione innovativa. COLEST-OLIL e TRIGLIC-OLIL Erbe e Salute.

Sarà vietata la vendita. Sulle strade controlli più severi. Al bando il dispositivo che segnala l'AutoveloX

ROMA. E' l'ultimo nemico della sicurezza stradale sconfitto dal governo: poco più grande di un pacchetto di sigarette, è il «Radar detector LIX 500»...

SCUOLA NUOVA Maturità? Aumentato i bocciati! I promossi sono il 91,6 per cento contro il 96 dell'anno scorso. Prestito Personale. da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra.

Il centrosinistra tenta di ricompattarsi e rilanciarsi, ma tra Asinello e Quercia si è sfiorata la rottura

Foto Prodi e D'Alema si incontrano

E la maggioranza trova l'accordo: vertice a fine mese

Maria Teresa Meli
ROMA

L'incontro tra Prodi e D'Alema dura più di un'ora, un faccia a faccia istituzionale o, all'ordine del giorno ci sono i problemi europei, ma come era inevitabile, il discorso scivola sulle italiane che grana. L'ex premier spiega al suo successore che sono tutte illusioni quelle «avvalorate anche da Cossiga in una colazione di lavoro con il sottosegretario Minniti che si è tenuta il giorno prima».

Veltroni, sostengono i più accesi tra i coordinatori dell'esecutivo della commissione eu, precisa Prodi, a me interessa che l'Italia goda di stabilità. Al termine di quell'incontro, entrambi descrivono con soddisfazione i contenuti del colloquio. La situazione appare più difficile per Veltroni. La sera prima, a quel punto la delegazione di Asinello, l'Asinello arriva con Parisis, Rutelli e Di Pietro. All'inizio, i due si salutano con un abbraccio, ma poi si sciolgono in un brusco scambio di parole. Parisis insiste: «Il nuovo governo non deve considerare con la maggioranza che regge il governo. Rutelli gli dà manforte. A quel punto la delegazione di Asinello si sciolse e i due si separarono. Parisis, Rutelli e Di Pietro si fecero un aperitivo e si separarono. Parisis, Rutelli e Di Pietro si fecero un aperitivo e si separarono. Parisis, Rutelli e Di Pietro si fecero un aperitivo e si separarono.

Con il compagno Mussi e Angius tra i coordinatori dell'esecutivo della commissione eu, precisa Prodi, a me interessa che l'Italia goda di stabilità. Al termine di quell'incontro, entrambi descrivono con soddisfazione i contenuti del colloquio. La situazione appare più difficile per Veltroni. La sera prima, a quel punto la delegazione di Asinello, l'Asinello arriva con Parisis, Rutelli e Di Pietro. All'inizio, i due si salutano con un abbraccio, ma poi si sciolgono in un brusco scambio di parole. Parisis insiste: «Il nuovo governo non deve considerare con la maggioranza che regge il governo. Rutelli gli dà manforte. A quel punto la delegazione di Asinello si sciolse e i due si separarono. Parisis, Rutelli e Di Pietro si fecero un aperitivo e si separarono.

Con il compagno Mussi e Angius tra i coordinatori dell'esecutivo della commissione eu, precisa Prodi, a me interessa che l'Italia goda di stabilità. Al termine di quell'incontro, entrambi descrivono con soddisfazione i contenuti del colloquio. La situazione appare più difficile per Veltroni. La sera prima, a quel punto la delegazione di Asinello, l'Asinello arriva con Parisis, Rutelli e Di Pietro. All'inizio, i due si salutano con un abbraccio, ma poi si sciolgono in un brusco scambio di parole. Parisis insiste: «Il nuovo governo non deve considerare con la maggioranza che regge il governo. Rutelli gli dà manforte. A quel punto la delegazione di Asinello si sciolse e i due si separarono. Parisis, Rutelli e Di Pietro si fecero un aperitivo e si separarono.

Con il compagno Mussi e Angius tra i coordinatori dell'esecutivo della commissione eu, precisa Prodi, a me interessa che l'Italia goda di stabilità. Al termine di quell'incontro, entrambi descrivono con soddisfazione i contenuti del colloquio. La situazione appare più difficile per Veltroni. La sera prima, a quel punto la delegazione di Asinello, l'Asinello arriva con Parisis, Rutelli e Di Pietro. All'inizio, i due si salutano con un abbraccio, ma poi si sciolgono in un brusco scambio di parole. Parisis insiste: «Il nuovo governo non deve considerare con la maggioranza che regge il governo. Rutelli gli dà manforte. A quel punto la delegazione di Asinello si sciolse e i due si separarono. Parisis, Rutelli e Di Pietro si fecero un aperitivo e si separarono.

IL GIOCO DELLE PARTI

Sapremo in autunno se è davvero pace

Augusto Minzolini

E alla fine nei calendari degli spettacoli dell'estate romana è andato in scena anche un fuori programma, il gioco delle parti di Prandello, interpretato da un cast eccezionale: D'Alema, Prodi, Veltroni, Parisis e sorpresa delle sorprese, la partecipazione straordinaria di un ex capo dello Stato con inclinazione naturale al ruolo di mattatore, Cossiga. Per dare un senso alla gerarchia di incontri, come colloquio più o meno ufficiali delle ultime 48 ore bisogna, infatti, prendere in prestito l'operello scrittore schilleriano e partire dal presupposto che nella vita, e tan-

Professore, alla Camera nel collegio di Bologna era tutt'altro che scontata e, quindi, era un gesto di pacificazione. Fuori dall'incontro Claudio Veltroni, consigliere di D'Alema, ha interpretato nel modo migliore il ruolo di Asinello, non smentendo un esempio di pragmatismo-masochista, ha approvato anche la decisione di Prodi di lasciare l'incarico di sottosegretario alla presidenza del Parlamento di Strasburgo, quello che ha messo fuori gioco i socialisti europei. «In questo modo - ha commentato ammirato - Prodi si è conquistato l'appoggio del popolo. Il Professore è comoscente, all'uscita ha auspicato la ripresa di una forte coalizione di centrosinistra». Proprio lui, il vate dell'Ulivo, si è dimenticato di aggiungere la fatica parola che mette a disagio D'Alema, Mastella e Cossiga. E questo ha mandato D'Alema in un brodo di giuggiole: «Avevo visto, anche lui paria solo di centro-sinistra».

Con l'aria che tira anche il povero Veltroni sempre l'altra sera quando ha spiegato a D'Alema che il governo per vincere le elezioni deve trovare un'emozione come l'entrata nell'Euro per Prodi, ha avuto come risposta un irritato «lo sto già facendo». Di dialoghi simili erano protagonisti D'Alema e Prodi un anno fa, cioè tre mesi prima che si governasse di quest'ultimo cadesse. Prodi, appunto. Forse è quello che ieri ha dato il meglio di sé. A sentire i bene informati l'incontro tra D'Alema e il Professore è stato organizzato in 24 ore. Prodi, invece, ha assicurato che era in programma da una settimana. Non basta: a Bruxelles si ricorda che l'incontro è stato necessario dall'irritazione accumulata da D'Alema per l'entusiasmo circoscritto di Prodi. «L'annuncio di Prodi è stato un colpo», ha detto il ministro. «L'annuncio di Prodi è stato un colpo», ha detto il ministro. «L'annuncio di Prodi è stato un colpo», ha detto il ministro.

Poi a coronare il tutto c'è stato il colloquio di tre ore tra D'Alema e Prodi, che ha messo fuori gioco i socialisti europei. «In questo modo - ha commentato ammirato - Prodi si è conquistato l'appoggio del popolo. Il Professore è comoscente, all'uscita ha auspicato la ripresa di una forte coalizione di centrosinistra». Proprio lui, il vate dell'Ulivo, si è dimenticato di aggiungere la fatica parola che mette a disagio D'Alema, Mastella e Cossiga. E questo ha mandato D'Alema in un brodo di giuggiole: «Avevo visto, anche lui paria solo di centro-sinistra».



Certo, alla fine di quell'incontro, in questi giorni, quando, a mezzo, ognuno parla il proprio linguaggio e interpreta quel documento in modo diverso. E' stato fattosissimo convicci, ammette infatti Veltroni. Mussi, invece, spiega: «Ci sarà una riunione della maggioranza di centro-sinistra di cui Mastella fa parte, e la riunione sarà fatta tra tutte le forze che compongono la maggioranza. Non sarà pace, allora, ma è tranquillo, se non altro perché il ragno che Prodi ha fatto negli ultimi giorni si può dire che: finché non troviamo il candidato premier alternativo a D'Alema dobbiamo star fermi».

E nel documento finale c'è scritto che la coalizione s'impegna a garantire un esecutivo stabile

A sinistra Parisis, Di Pietro e Rutelli a sinistra; sopra Valter Veltroni

BIOGRAFIA RIBELLE DI UNA STUDIOSA CON LA PASSIONE DELLA POLITICA

Le intelligenze di Laura Pennacchi-story da Potop al governo

personaggio

Maria Laura Rodota

Si è passati qualche ora con Laura Pennacchi, stimata sottosegretaria al Tesoro dimissionaria, rompendole il cuore perché è la sua vita, imparate molte cose. Che Pennacchi stessa, nota come Signorina Tietmeyer per il suo rigore, è uno straordinario esempio di italiana importante, fuori dagli schemi del ceteris paribus e della squisita frou frou. Che ha fatto mille cose pregevoli (dalla riforma delle pensioni allo studio del clarinetto) e altre ne minaccia; specie ora che intende lavorare al suo partito. I Ds, si conosce non di poco come la possibilità di conciliare crescita economica e nuovo welfare. E che questo, nonostante la sua ritrosia, probabilmente di Pennacchi si ripartirà molto e ferme il mio voto, è un grande analista, il mio motto è "rigore analitico, ma come sempre stata una ribelle".

gio e Magò Zurli alla favva tv di un'amica ricca, le take out di compiti, imitando la calligrafia. Poi si discesse anni sono rimasta incinta, lo sposò il mio professore di filosofia, ho finito la seconda liceo classico e a settembre ho dato la maturità. A novembre è nata Francesca. Poi siamo andati a vivere a Roma, senza una lira. Studiovo filosofia. Dopo diciotto mesi, è nato Emanuele. Comunque, mi sono laureata in anticipo. Anche grazie a mia madre, che le tene i bambini mentre lei, con una borsa di studio, andava a Budapest a cercare Gyorgy Lukacs su cui faceva la tesi: «Al ministro della Cultura mi indirizzò. Mi feci coraggio e andai a suonare in un'orchestra. Degli studenti mi aiutarono a trovare il mio indirizzo. Mi feci coraggio e andai a suonare in un'orchestra. Degli studenti mi aiutarono a trovare il mio indirizzo. Mi feci coraggio e andai a suonare in un'orchestra.

L'ex sottosegretaria: «A diciassette anni rimasi incinta però finii gli studi Ciampi? Un audace che sa ascoltare lo ricomincio dai Ds»

A destra l'ex sottosegretaria Laura Pennacchi, sotto il magò Zurli con Topo Gigio allo Zecchino d'Oro



nel gruppo informale che lavorava alla riforma delle pensioni. E con la vittoria dell'Ulivo nel '96, è andata al Tesoro con Ciampi. Ed è felicissima di parlarne, nonostante: «E' sobrio e audace, ascolta le idee degli altri, aveva capito che per fare una politica del rigore bisogna dare un messaggio ai cittadini e negli Usa fare la responsabile, abolire privilegi, non favorire più i redditi da capitale e danno di quelli dei lavoratori dipendenti». Inoltre, il «compagno Ciampi» apprezzava platealmente il sottosegretario, che puntualizzava su tutto, e la sofferiva nei momenti: tesi delle riforme, onorevole Pennacchi, vedete, è molto dirigente. La ragazza dell'Agro Pontino era diventata la signorina Tietmeyer, più pigriola dell'ex capo della Bundesbank. E così in sintonia col suo ex governatore che facciamo scherzi. Ho una volta l'elezione al Quirinale.

FRETTOLI E SORELLI

Un'elezione, comunque, da festeggiare con brindisi e scherzi golardeschi alle amicizie di Emilia. Il gruppo che ha fondato con altre per sostenere le candidate donne. «Meno male che facciamo scherzi. Ho una vita dura, ho bisogno di alle-

gia, e con le donne ci diverte di più». Trovando il tempo: ha un compagno, l'ex sindacalista Giancarlo Milillo, un figlio che ha una figlia esperta di psicomotricità, e sei fratelli: C'è il preferito, Antonio, operaio scrittore di romanzi bellissimi con una sorella al governo e non mi dà neanche il suo cellulare. E c'è la fatica di Pennacchi Laura da Latina, che ha passato la vita a studiare, lavorare e reinventarsi, ma non si vergogna delle sue insicurezze di donna che cambia specie: «Mi sento un'apollide, ma la canzone è: "Mostra patria è il mondo intero", anche se poi mi sento un'estranea ovunque. Ho bisogno di essere brava, ho sempre paura di essere inadeguata. Per fortuna, ora va in vacanza. A Simi, solo, ho cominciato il 15 luglio una sola strada asfaltata e migliaia di ciclisti. Finché non deciderà di cambiare isola, le piacerà».

Decreto «salva-Rai»

Bruxelles apre la procedura d'infrazione contro l'Italia

BRUXELLES

Bruxelles apre una procedura d'infrazione contro l'Italia per il decreto salva-Rai del 1993. A tre anni dalla denuncia presentata da Mediaset contro presunti aiuti di Stato all'emittenza pubblica, la Commissione europea approverà mercoledì prossimo l'apertura di un'indagine. Non è ancora una condanna definitiva, naturalmente, ma l'avvio dell'indagine significa che le risposte fornite finora dall'Italia - il carteggio con Bruxelles è cominciato il 15 luglio 1996 - non sono considerate soddisfacenti.

televisione pubblica si finanzia anche con la raccolta pubblicitaria. La questione «era sospesa» da una decisione separata (legata anche ai costi che la Rai sostiene per fornire il servizio pubblico). Toccherà probabilmente a Mario Monti, che da settembre assumerà proprio l'incarico di responsabile della Concentrazione, occuparsi della questione. Secondo Bruxelles possono costituire ilire la conversione re vietato tre misure contenute nel decreto salva Rai. L'ensione di tutte le imposte concessa alla Rai per la determinazione dei valori iscritti a bilancio nel '93, che ammontavano a 677 miliardi di lire, la conversione degli importi dovuti dalla Rai allo Stato come canone di concessione per il '92 e il '93 in un prestito a lungo termine della Cassa Depositi e Prestiti; l'aumento di capitale Rai per 100 miliardi sottoscritto dall'Irpe nel '92. (fra.man.)

DA LATINA A LUNAS

Una rigorosa ribelle con biografia fuori dal comune. E' nata nel 1948 in una famiglia poverissima di Latina: setta in tre stanze, papà operaio e mamma veneta che faceva la fame per far studiare tutti. Anziché bismanno a scuola con i vestiti sennò dati dalle sore di San Vincenzo. Per vedere Topo Gi-

POTOP E PCI

DOTOP è la figlia di un ministro. Il suo dispendio, perché ha lasciato. Quando se non vanno, lei spiega: «Lavoro non ho lasciato tutti, tutto lo vedo che sentivo di dover fare altro. Il mio motto è "rigore analitico, ma come sempre stata una ribelle".»

CIAMPI NON AMOUR

Durante il governo Dini, Pennacchi si è data un gran da fare